

96

N. 2117

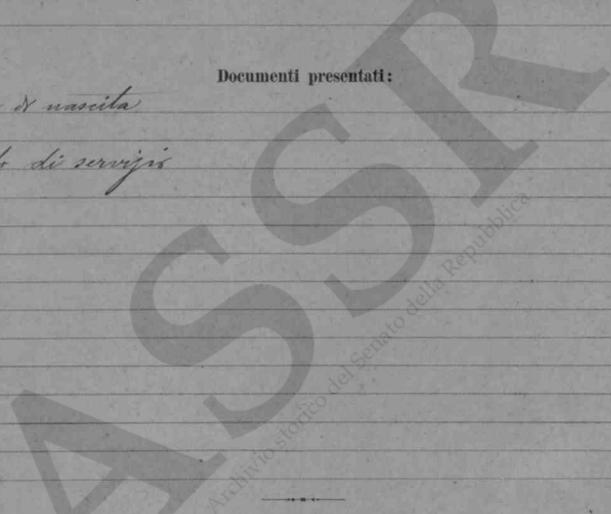
SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Asinari di San Marzano Senatore Enrico
 Data del R. Decreto di nomina 30 Ottobre 1933 - XII
 Categoria nel R. Decreto riferita 14^o
 Luogo e data di nascita Livorno, il 28 Dicembre 1869
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. Nobile di Marchesi di San Marzano

Documenti presentati:

- 1.) Atti di nascita
- 2.) Stato di servizio



Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate
11 Dicembre 1933 - XII

Nome del relatore Tagliano
 Data della relazione e numero dello stampato 11 Dicembre 1933 - XII (Doc. C. L. X. 18)
 Data dell'ammissione 12 Dicembre 1933 - XII Data del giuramento 13 Dicembre 1933 - XII
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore

Annotazioni:

Morto a Donn il 27 Luglio 1938 - XVI
Commemorato il 12 dicembre 1938 - XVI



REGIO ESERCITO ITALIANO

MINISTERO della GUERRA

Ufficio Personale dei Generali

(a)

N. di matricola 2512

Serie del ruolo I

(b)

COPIA DELLO

STATO DI SERVIZIO

(1)

di ASINARI di S. MARZANO Enrico

figlio del conte Alessandro e della contessa PILLET Claudina

nato il 28 novembre 1869 a Livorno

Circondario di Livorno Provincia di Livorno

Inscritto nelle liste di leva del Comune di Alessandria

del Distretto militare di Alessandria

Ha prestato giuramento di fedeltà in Torino il 2 giugno 1889

Ammogliato colla Sig. FINELLI Giulia

a li 19 aprile 1898

previa autorizzazione Sovrana del 17 aprile 1898

Figli: 1°

4°

(e)

2°

5°

3°

6°

(d) , n

(e)

5 II

(a) Ministero o Corpo.

(b) Primo o Secondo originale dello.....; nelle copie: Copia dello.....

(c) Nome e data di nascita.

(d) Data d'impianto degli originali.

(e) Firma del titolare in ambedue gli originali.

(f) Controfirma del Capo ufficio d'amministrazione, negli originali.

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI ⁽¹⁾	DATA		STIPENDI anni
ALLIEVO nel Collegio militare di Milano	2 ott. 1882		
TALE nell'Accademia militare	30 sett. 1886		
SOLDATO VOLONTARIO con ferma temporanea ed ascritto 1 ^a categoria classe 1866 continuando in detta	29 nov. 1886		
SOTTOTENENTE allo Stato Maggiore d'artiglieria con anzianità 6 agosto 1888 con l'obbligo di frequen- tare la Scuola d'Applicazione d'artiglieria e genio	R. D. 7 marzo 1889	1800	
TALE effettivo alla Scuola d'applicazione e genio (Disp. M. 10 luglio 1889, N° 4547, Div. Contab. dei Corpi)	1 ott. 1889		
COMPUTATO contingente classe 1869, Mandamento e Cir- condario Alessandria, N° 723 d'estrazione	1 ott. 1889		
TENENTE nel 27° Regg. artiglieria	R. D. 14 ott. 1890	2200	
TALE in detto con anzianità 12 novembre 1889	R. D. 28 dic. 1890		
TALE nel 28° Reggimento artiglieria (fortezza) Cir- colare Ministeriale R.22 luglio 1892 N° 5170	31 ag. 1892		
TALE aiutante maggiore in 2 ^a in detto	31 gen. 1893		
TALE al comando locale d'artiglieria di Mantova, 2 ^a brigata da fortezza, continuando in detta carica	Det. M. 1 luglio 895		
TALE al comando locale d'artiglieria di Torino 7 ^a brigata da fortezza	Det. M. 24 ott. 1895		
AMMESSO al 1° aumento sessennale di stipendio	Det. M. 11 nov. 1895	2420	
TALE nella 7 ^a brigata d'art. da fortezza per effet- to del R.D. 15 settembre 1897	1 ott. 1897		
TALE nella 10 ^a brigata d'artiglieria da fortezza	Det. M. 4 ag. 1898		
TALE comandato temporaneamente al comando del corpo di Stato Maggiore.	Det. M. 13 ott. 1898		
TALE comandato a prestar servizio di stato maggiore e destinato al comando della divisione di Torino	Det. M. 1 giugno 899		

(1) Di questo specchio esistono gli intercalari.

Bollo d'ufficio

(1) L'Ufficiale di matricola //

(2)

N. 96 (53) del Catal. [intercalari (2)].

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
CAPITANO per promozione a scelta nella 6 ^a brigata da fortezza cogli assegni dal 16 luglio 1901, cessando di essere comandato come sopra	R. D. 30 giugno 1901	3200
TALE nel 1° reggimento artiglieria da fortezza per effetto del R.D. 21 agosto 1902	Det. M. 9 ott. 1902	
TALE nel Corpo di Stato Maggiore e destinato al comando del IX Corpo d'Armata, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 luglio 1903	R. D. 2 luglio 1903	
AUMENTATO lo stipendio di L. 200 dal 1° luglio 1904		
Legge 3 luglio 1904		3400
AMMESSO al 1° aumento quinquennale di stipendio		
	D. M. 7 giugno 1906	3700
AMMESSO al maggiore aumento quinquennale di stipendio di L. 100 dal 1° luglio 1907	D. M. 13 sett. 1907	3800
AUMENTATO lo stipendio a L. 4100 dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909 e a L. 4400 dal 1° luglio 1909 in poi (Legge N. 362 del 6 luglio 1908)		
MAGGIORE nell'82° Regg. Fanteria a scelta con anzianità assoluta 30 settembre 1910 e con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1910	R. D. 31 agosto 1910	5000
PARTITO per la Tripolitania e Cirenaica col reggimento ed imbarcatosi a Napoli	li 9 ott. 1911	
RIENTRATO in Italia per malattia e sbarcato a Napoli	li 4 febr. 1912	
PARTITO per la Tripolitania e Cirenaica ed imbarcatosi a Napoli	li 16 ag. 1912	
TALE nel Corpo di Stato Maggiore	R. D. 6 ott. 1912	
RIENTRATO in Italia per rimpatrio definitivo e sbarcato a Siracusa	li 6 maggio 1913	
TALE destinato addetto al Comando del Corpo di Stato		

(1) Avvertenze: questo intercalare, all'atto in cui sarà posto in uso, dovrà essere firmato, nei suoi due fogli, dall'Ufficiale di matricola.

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI anni
Maggiore Det. M.	3 luglio 1913	
TALE incaricato delle funzioni di Capo Sezione nel Ministero della Guerra, dal 4 gennaio 1914 R. D.	4 genn. 1914	
TENENTE COLONNELLO in detto con anzianità 31 marzo 1914 e con gli assegni dal 1° aprile 1914, continuando come sopra R. D.	5 aprile 1914	
TALE in territorio dichiarato in istato di guerra R.D. N° 703 del 22 maggio 1915 li	23 maggio 1915	
COLONNELLO in detto con anzianità assoluta ed assegni dal 18 agosto 1915, con riserva di anzianità relativa D° Luog.	2 sett. 1915	
ESONERATO dall'incarico delle funzioni di Capo Sezione al Ministero della Guerra dal 18 agosto 1915 D° Luog.	26 sett. 1915	
PARTITO da territorio dichiarato in istato di guerra per assumere il comando del 215° Regg.fanteria in Roma li	17 nov. 1915	
GIUNTO in territorio dichiarato in istato di guerra RIVESTITO, dal 24 febbraio 1917, delle funzioni del grado di MAGGIORE GENERALE del quale gli spetteranno gli assegni, giusta il D° 6 agosto 1916 N.1045 D° Luog.	10 aprile 1916	
MAGGIORE GENERALE " " D° Luog.	1 marzo 1917	
(Reg.Corte Conti 3.12.1917, reg.67, f.127) AUMENTATO lo stipendio a L. 11.500 a datare dal 1° febbraio 1918, per effetto del D° Luog.10 febbraio 1918 N° 107	8 nov. 1917	10.000
PARTITO da territorio dichiarato in istato di guerra li	30 apr. 1919	
NOMINATO giudice effettivo a tempo indeterminato del Tribunale Supremo di Guerra e Marina a decor- rere dal 12 maggio 1919 D° Luog.	8 maggio 1919	
AMMESSO a godere dell'applicazione del Decreto Luog.		

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	SERVIZI anni
6 agosto 1916 N° 1045, quale direttore Scuole Ufficiali mobilitati dal 12 agosto al 31 ottobre 1918 (Reg.Corte Conti 27.11.919, reg.152, f.175) D. M.	18 giugno 1919	
ESONERATO dalla carica di giudice-effettivo a tempo indeterminato del Tribunale Supremo di Guerra e Marina dal 1° marzo 1920 R. D.	26 febr. 1920	
NOMINATO comandante la Scuola militare dal 1° marzo 1920 R. D.	5 ott. 1920	
CESSA dal comando della Scuola militare e collocato a disposizione R. D.	29 sett. 1921	
COLLOCATO a disposizione per ispezioni dal 17 ottobre 1921 (Reg.Corte Conti 17.1.1922, reg.222, f.4) R. D.	1 dic. 1921	
AMMESSO all'assegno temporaneo mensile di L. 133,33 a decorrere dal 1° marzo 1921 per effetto dell'art. 15 della legge 13 agosto 1921 N° 1080		
ASSUME il grado di GENERALE DI DIVISIONE dal 1°.2.1923 per effetto del R.D. 7.1.1923 N.12 (Reg.Corte Conti 6.9.1923, reg.265, f.232) R. D.	25 genn. 1923	
TALE assegnato al comando delle Scuole centrali di fanteria artiglieria e genio (Dispaccio Ministeriale N. 3010 del 25 aprile 1923)	1 maggio 1923	
CESSA di essere a disposizione per ispezioni, e nominato comandante le Scuole centrali militari, dal 1° febbraio 1923 R. D.	7 giugno 1923	
CESSA dal comando delle Scuole centrali militari di Civitavecchia ed è nominato comandante la divisione militare territoriale di Bologna R. D.	23 genn. 1924	
CESSA dal comando della divisione militare territoriale di Bologna ed è nominato comandante la di-		

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
visione militare territoriale di Alessandria		
R. D.	31 luglio 1924	
CESSA dal comando della divisione militare territoriale di Alessandria ed è nominato comandante		
generale dell'Arma dei Carabinieri Reali R. D.	5 genn. 1925	
(Reg. Corte Conti 17.1.1925, reg. 290, f. 401)		
LO STIPENDIO annuo è fissato in L. 14.500 dal 1°		
maggio 1919, in L. 14.600 dal 1° maggio 1920, in		
L. 21.000 dal 1° aprile 1922 ed in L. 27.500 dal		
1° dicembre 1923	D. M. 19 ag.	1925
(Reg. Corte Conti 3.10.1925, reg. 306, fog. 59)		
GENERALE DI CORPO D'ARMATA dal 1° marzo 1928, conti-		
nuando nella carica di comandante l'Arma dei		
Carabinieri Reali	R. D. 23 febr.	1928
(Reg. Corte Conti 1.3.1928, reg. 10, fog. 55)		
LO STIPENDIO annuo è fissato in L. 32.000 dal 1° mar-		
zo 1928	D. M. 15 marzo	1928
(Reg. Corte Conti 2.4.1928, reg. 14, fog. 166)		
LO STIPENDIO annuo è fissato in L. 37.000 dal 1°		
luglio 1929 ed in L. 42.000 dal 1° luglio 1930		
- Legge 27.6.1929 n° 1047	D. M. 9 giugno	1931
(Reg. Corte Conti 4.7.1931, reg. 17, fog. 43)		

LAUREE E GRADI ACCADEMICI — TITOLI DI NOBILTÀ — MISSIONI — NOMINE A SENATORE
— ELEZIONI A DEPUTATO — CORSO COMPIUTO ALLA SCUOLA DI GUERRA — FRE-
QUENZA UNIVERSITÀ (1) — NOTE SPECIALI (2)

Ha compiuto il corso della Scuola di Guerra nell'anno 1898.

Senatore del Regno con R.D. 30 ottobre 1933-XII per la categoria 14^a
dell'art. 33 dello Statuto.

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

RIPORTO¹ una distorsione al piede sinistro in seguito ad una eserci-
tazione eseguita il giorno 8 agosto 1896, come da verbale del Con-
siglio d'Amministrazione del 74^o Regg. fanteria in data 9 agosto
1896.

INSIGNITO della croce di cavaliere dell'Ordine Nazionale della Le-
gion d'Onore dal Governo della Repubblica Francese, con decreto 17
luglio 1904.

RIPORTO¹ un'artrite traumatica al ginocchio destro il 14 maggio 1907,
in seguito a sforzo fatto per rimanere in sella, avendo il cavallo
violentemente reagito, come da verbale del Consiglio d'amministra-
zione, in data 20 luglio 1907.

DECORATO della croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia,
in considerazione di speciali benemerienze. R.D. 26 dicembre 1907.

CONTRASSE entero-colite mentre trovavasi a Tripoli il 31 dicembre

(1) Per gli allievi ammessi direttamente al 3^o e 5^o anno dell'Accademia di Artiglieria e Genie. ./.

(2) Annotazioni relative all'impiego civile.

CAMPAGNE -- FERITE -- AZIONI DI MERITO -- DECORAZIONI ED ENCOMI (1)

1911, come da parere del direttore di Sanità del XII Corpo d'Armata e verbale del Consiglio d'amministrazione in data 22 marzo 1912.

CAMPAGNA di guerra Italo-Turca 1911-12.

DECORATO della medaglia d'argento al valor militare. R.D. 22 marzo 1913:

"In combattimento dava prova di lodevole iniziativa, si dimostrava calmo, sereno e non curante del pericolo - Messri, 23 ottobre 1911".

DECORATO della croce di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro di moto proprio di Sua Maestà il Re, per particolari benemerite acquistate sul teatro della guerra durante la campagna Italo-Turca 1911-12 - R. D. 3 aprile 1913/

AUTORIZZATO a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio istituita con R.D. 8 novembre 1900 N. 358 - Det. Min. 5 aprile 1913

RIPORTO una distorsione al ginocchio destro in seguito ad una brusca reazione del cavallo da lui montato, il 20 maggio 1913, mentre era al seguito del Tenente Generale De Chaurant de Saint Eustache, comandante la 3^a divisione speciale per visitare le trincee fra Henni ed il fortino Messri; verbale del Consiglio d'amministrazione del 4 giugno 1913.

ERA PRESENTE ai combattimenti del 23 e 26 ottobre 1911 a Tripoli per i quali la Bandiera dell'82^a regg. fanteria a cui apparteneva, ebbe la medaglia d'argento al valor militare con R.D. 19 gennaio 1913.

HA DIRITTO al computo di una seconda campagna in conseguenza della guerra Italo-Turca 1911-12.

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia commemorativa della Guerra Italo-Turca 1911-1912, istituita con R. Decreto N. 1342 in data 21 novembre 1912.

CAMPAGNA di guerra 1915.

CAMPAGNA di guerra 1916.

CAMPAGNA di guerra 1917.

INSIGNITO della Military Cross dal Governo Britannico, con decreto del dicembre 1916.

(1) Di questo specchietto esistono gli intercalari.



(1) L' Ufficiale di matricola

(4)

N. 58 del Catal. [intercalari (4)].

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

DECORATO della croce di cavaliere nell'Ordine Militare di Savoia - R.D. 5 agosto 1917: "Comandante di un reggimento di nuova formazione, col l'esempio mirabile della sua costante attività e del suo valore personale durante quattro mesi e mezzo di operazioni, seppe acquistare tale ascendente sui suoi dipendenti ed infondere loro tale fiducia e coesione, da riuscire, sotto la sua abile direzione, a vincere e mantenere in condizioni assai difficili di tempo, di terreno e di mezzi, munitissime e contrastate posizioni nemiche. Costone di Bocche e Osservatorio, 19 luglio - 10 novembre 1916".

DECORATO della croce di ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia, in considerazione di lunghi e buoni servizi. D.Luog. 30 dicembre 1917. CAMPAGNA di guerra 1918.

CONCESSA la croce al merito di guerra. Determinazione del comandante della 7^a Armata in data 9 giugno 1918.

DECORATO della croce di ufficiale nell'Ordine Militare di Savoia. R.D. 17 maggio 1919: "Comandante di un corpo di spedizione, con opportunissime disposizioni militari e superando gravi difficoltà di una situazione politica quanto mai incerta ed insidiosa, assolveva in modo eccellente il compito affidatogli di occupare la città ed i dintorni di Fiume, imponendo con la fermezza del suo contegno e col suo grande tatto, il pacifico allontanamento di truppe serbe e jugoslave, poste a presidio, e provvedendo subito a mantenere perfetto l'ordine pubblico della città, nonostante che, per gli attriti gravi dei giorni precedenti, si fosse venuta creando nella popolazione una forte tensione di animi. Fiume, 17 novembre - 5 dicembre 1918."

AUTORIZZATO ad aggiungere la Corona Reale alla croce d'oro per anziani-tà di servizio istituita con R.D. 8 novembre 1900 N. 358.Det.M.29 maggio 1920.

DECORATO della croce di commendatore nell'ordine della Corona d'Italia per speciali benemerienze acquistate in dipendenza della guerra

(1) Avvertenze: questo intercalare, all'atto in cui sarà posto in uso, dovrà essere firmato, nei suoi due fogli, dall'Ufficiale di matricola.

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

- 1915-1918 - R.D. 8 agosto 1920.
 DECORATO della croce di Ufficiale nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro,
 in considerazione di lunghi e buoni servizi - R.D. 12 giugno 1921.
 AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia commemorativa nazionale della
 guerra 1915-1918, istituita con R.D. 1241 in data 29 luglio 1920 ed
 apporre sul nastro della medaglia le fascette corrispondenti agli
 anni di campagna 1915 - 1916 - 1917 - 1918.
 AUTORIZZATO a fregersi della medaglia interalleata della Vittoria, di
 cui al R.D. N. 1918 del 16 dicembre 1920.
 AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia, di
 cui al R.D. 19 ottobre 1922, n. 1362.
 DECORATO della croce di Grand'Ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia
 in considerazione di lunghi e buoni servizi - R.D. 14 giugno 1915.
 AMMESSO ai benefici della legge n. 828 del 18 giugno 1922, modificata
 con R.decreto-legge n. 1925 del 15 ottobre 1925 per il periodo dal
 1° gennaio 1919 al 30 aprile 1919 per aver fatto parte del corpo di
 occupazione di Fiume, quale comandante delle truppe del presidio di
 Fiume e poscia della brigata Lombardia.
 INSIGNITO della croce d'argento di prima classe vaticana, come da di-
 ploma in data 12 maggio 1926.
 DECORATO della croce di Commendatore nell'ordine dei SS. Maurizio e Laz-
 zaro su proposta del Ministro dell'Interno, in considerazione di par-
 ticolarì benemeritenze. R.D. 1° luglio 1926.
 NOMINATO Gran Croce dell'ordine della Corona del Belgio 7 gennaio 1930.
 NOMINATO Grand'Ufficiale dell'ordine "Al Merito" del Governò cileno -
 marzo 1930.
 NOMINATO cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone nell'ordine
 della Corona d'Italia, di moto proprio Sovrano. R.D. 22 maggio 1930
 anno VIII.
 DECORATO della Medaglia Mauriziana al merito militare di dieci lustri
 R.D. 6 ottobre 1930, anno VIII.
 DECORATO dell'insegna di Grande Ufficiale dell'ordine di Skanderbeg da
 S.M. il Re di Albania - Foglio del Gabinetto di S.E. il Ministro

Bollo d'ufficio

(1) L'Ufficiale di matricola

(4)

N. 53 del Catal. [intercalari (4)].

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

(Ufficio onorificenze) N. 86/20 in data 16 ottobre 1930.

DECORATO della croce di Grand'Ufficiale nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro in considerazione di lunghi e buoni servizi - R.D. 4 giugno 1931 - anno IX.

PER COPIA CNFORME

ROMA, 11 10 novembre 1933-XIII



(1) Avvertenze: questo intercalare, all'atto in cui sarà posto in uso, dovrà essere firmato, nei suoi due fogli, dall'Ufficiale di matricola.

SENATO DEL REGNO

Cumvole Senatore Usinari di S. Marzano



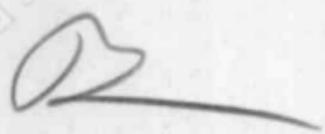
A CSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Enrico Asinari di San Marzano**

<i>Senatori votanti</i> . . .	<u>181</u>	<i>Maggioranza</i>	<u>93</u>
<i>Senatori favorevoli</i>	<u>179</u>		
<i>Senatori contrari</i> .	<u>2</u>		
<i>Senatori astenuti</i> .	<u>0</u>		

Il Senato _____



Archivio Storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

(N. CLXIX)

Documenti

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Asinari di San Marzano nob. generale Enrico

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 30 ottobre 1933-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 14ª dell'articolo 33 dello Statuto, il nobile Enrico Asinari di San Marzano, generale di Corpo d'Armata.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità del titolo ed il concorso di tutti gli

altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 11 dicembre 1933-XII.

PAGLIANO, *relatore.*

NOME e COGNOME: ASINARI DI SAN MARZANO Enrico

DATA e LUOGO DI NASCITA: Livorno 28 Novembre 1869

figlio di fu. Alessandro e di fu Felice Pellet

STATO DI FAMIGLIA: ~~single~~ Moglie Giulia Finelli

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

1. Valentino - Dicembre 1896 2. "

3. FedERICA - Ottobre 1898 4. "

5. Giorgio - 20 Febbraio 1901 6. "

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI ecc.: Generale di 2° grado d'Armata
Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali

TITOLI NOBILIARI:

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia *paraluce d'Armi (pro)*

SS. Maurizio e Lazzaro *Grande ufficiale*

ALTRE ONORIFICENZE: *Medaglia Annunziata per dieci lustri di servizio*

CAMPAGNE DI GUERRA: *Guerra Italo-Turca 1911-12-13 - Grande Guerra 1915-16-17-18*

DECORAZIONI DI GUERRA: *ufficiale colmi Medaglia di Guerra - Medaglia d'Argento al valor militare - Croce di Guerra*

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal *anno XI*

presso il Fascio di *Roma*

RESIDENZA e ABITAZIONE: *Roma Via Angelo Brofferio 5*

Roma, li *15* Dicembre 19*33* Anno *XII*

IL SENATORE

Enrico di San Marzano

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore ASINARI di SAN MARZANO conte generale Enrico

GRADO	ORDINE MAURIZIANO			ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Data			Data			
Cavaliere.	5	aprile	1913	26	dicembre	1907	M.P. - Guerra
Cavaliere Ufficiale	16	giugno	1921	30	dicembre	1917	Guerra
Commendatore.	1	luglio	1926	8	agosto	1920	Taberno - Guerra
Grande Ufficiale	4	giugno	1931	14	giugno	1925	Guerra
Gran Cordone.	3	dicembre	1934	26	maggio	1930	M.P. - M.P.

Altri Ordini Cavallereschi: Med. Maurizious di Iovine

2117

Asinari di San Barzano *Funerale Enrico*
morte il 27 luglio 1387

ASSER
Archivio storico del Senato
REPUBBLICA

P. N. F.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DELL'URBE

Fascio di _____ Gruppo Rionale _____

Foglio di notizie da presentare all'atto del rinnovo tessera anno XV

Fascista **ASINARI DI SAN MARZANO Enrico**

Paternità **fu Alessandro** Maternità **fu Claudina Pillet**

Luogo e data di nascita **Livorno - 28 novembre 1869**

Abitazione **Via Angelo Brofferio, n. 6**

Professione o mestiere **Ufficiale in congedo - Senatore - Ministro di Stato**

Data d'iscrizione al Partito **11 settembre 1933**

Data d'iscrizione alla Milizia **//** cel grado di **//**

Partecipò alla Marcia su Roma? **//**

È invalido o ferito della Causa Nazionale? **//**

Servizio militare prestato (grado, arma, campagna, decorazioni, ferite) **Generale di Corpo d'Armata - Italo-Turca 1911-12-13- Grande Guerra 1915-18**

Uff. ord. mil. di Savoia

Medaglia argento V.M. Medaglia Mauriziana 50 anni servizio

Precedenti politici **//**

Se è stato iscritto alla Massoneria e quando ne è uscito **mai**

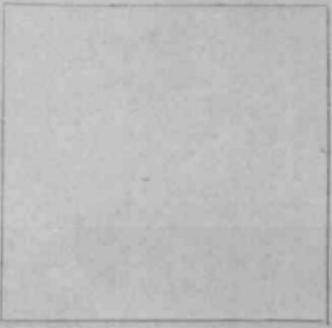
Sindacato o Associazioni cui è iscritto _____

Titoli cavallereschi _____

Stato di famiglia **ammogliato conprole**

Provvedimenti disciplinari _____

ANNOTAZIONI



ASINARI di S. MARZANO cav. di gr. er. Enrico, nato a Livorno il 28 novembre 1882.

Guerra italo-turca — Vi prese parte dall'ottobre 1911 come comandante di battaglione, guadagnandosi una medaglia d'argento al valor militare (Messari, 23 ottobre 1911).

Guerra 1914-18 — Partecipò alla guerra fin dall'inizio, come Capo di S. M. della 33. Divisione; come comandante il 215. fanteria (novembre 1915); come Capo di S. M. del XXIX Corpo d'Armata (giugno 1916); come comandante del Settore Lavanech (Val Daone) e di una speciale riserva di Corpo d'Armata (dicembre 1917); come addetto al Comando della 7. Armata (marzo 1918). Fu infine direttore delle scuole di perfezionamento ufficiali mobilitati e, dopo l'armistizio, comandante molto apprezzato del Corpo di occupazione di Fiume.

Ricompense al valor militare: cavaliere dell'Ordine militare di Savoia (Cotrone di Bocche e Osservatorio, 19 luglio-10 novembre 1916); ufficiale dell'Ordine militare di Savoia (Fiume, 17 novembre e dicembre 1918).

Dopo la guerra — Comandante generale dell'Arma dei carabinieri reali, carica che ricoprì tuttora.



Roma, 13 Dicembre 1933.XIII

N.453 prot.

Egregio Camerata,

La avverto che, come Fascista Senatore, Ella è stata iscritta all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE

f.to: DE VECCHI DI VAL CISMON

Onorevole Senatore *Amintore D. Marsano*



UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore **ASINARI DI SAN MARZANO** generale Enrico

Iscritto all'Unione il 14 dicembre 1933=XII

Data di iscrizione al Partito Nazionale
Fascista dall'anno XI

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale
Fascista _____

FEDERAZIONE di _____

FASCIO di ROMA

ANNOTAZIONI ammogliato con tre figli

Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali

CAMPAGNE DI GUERRA: Italo-turca = Italo-Austriaca

DECORAZIONI DI GUERRA: Ufficiale Ordine Militare di Savoia = Medaglia d'argento al valor militare = croce di guerra.

Roma, 4 febbraio 1938 XVI

Eccellenza,

Le invio la tessera del Partito
dell'Anno XVI e la ricevuta del pagamento
effettuato di £.150.

Con devoto ossequio

IL SEGRETARIO

A. Galante

A Sua Eccellenza il Nobile
Generale Enrico ASINARI DI S. MARZANO
Senatore del Regno

=ROMA=

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1935-XIIICircuito sul quale si deve fare
l'invio del telegrammaUfficio Telegrafico di _____
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere compilate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore per il circuito N.

all' Ufficio di Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Nobile Famiglia di S.E. il Generale

DESTINAZIONE Senatore Enrico DI SAN MARZANO - Roma

TESTO Il Senato del Regno est rimasto fortemente colpito dalla dolorosa notizia della scomparsa del valoroso Generale Enrico Asinari di San Marzano del quale ricorda le elette virtù militari il fervido patriottismo et le alte benemerenze acquistate in guerra et in pace servendo per lunghi anni nel nostro glorioso Esercito punto In nome dell'Assemblea esprimo alla famiglia dell'Estinto le più sentite condoglianze alle quali unisco il mio personale vivo cordoglio punto

Bederzoni

Presidente del Senato



MAGNESIA S. PELLEGRINO

CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE



UFFICIO TELEGRAFICO



N. 886 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 1230

S E IL CAVALIERE LUIGI FEDERZONI
PRESIDENTE SENATO ROMA ==

INDICAZIONI DI URGENZA

Il Governo non assume alcuna re.
Le tasse riscosse in meno per error.
Il destinatario è invitato a firmare la ric.
Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo

dal mittente
ogni telegramma. In mancanza di tali indicazioni

Ricevuto il 28/11/32
Del circuito N. 8
Ricevente

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.



QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	FAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ST ROMA	ROMA	CAMERA DEPUTATI	41176 56 28	11,000	==

== HO APPRESO CON VIVO RAMMARICO LA MORTE DI S E IL NOBILE GENERALE
ENRICO ASINARI DI SAN MARZANO MINISTRO DI STATO SENATORE DEL REGNO E PORG
A V E E A COTESTO ALTO CONSENSO LE PROFONDE CONDOGLIANZE DELLA CAMERA FASCISTA
ET MIE PERSONALI == CIANO PRESIDENTE CAMERA FASCISTA ==

Handwritten signature

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 900 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

FICIO TELEGRAFICO

di

-- A S E PRESIDENTE SENATO ROMA --



Il Governo non assume alcuna res.
Le tasse riscosse in meno per errore
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta
Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna

conseguenza di rifiuto o irregolarità del destinatario
data dal fattorino ed a segnarsi la data

al mittente
gramma. In mancanza di tali indicazioni

Ricevuto il 28/7 193 oreDel circuito N. 18 Ricevente [Signature]

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari passi esteri si seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi imprèsti in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI * EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA DA BONASSOLA		184 40 28	1500			

-- APPRESI CON INTENSO DOLORE IMPROVVISA DIPARTITA NOBILE SENATORE MARZANO
STOP PORGIO MIE VIVISSIME CONDOGLIANZE A V E E ALTA CAMERA PREGANDO ESTENSILIL
FAMIGLIA STOP ALLA E V MIE SCUSE RISPETTOSI OSSEQUI --
DEVOTISSIMO ARTURO GAVINO

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 909 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

UFFICIO TELEGRAFICO

S E FEDERZONI PRESIDENTE SENATO ROMA



28

Il Governo non assume alcuna re.
Le tasse riscosse in meno per erro.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta pres.
Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo.

dal mittente
telegramma. In mancanza di tali indicazioni

Ricevuto il 29/7 1938 ore
Del circuito N. Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio Europa centrale, e per telegrammi laterali e con vari paesi esteri guito da una mezzanotte all'altra.

Per telegrammi impiegati in caratteri romani, il primo numero dopo me del fucio d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO	
					Giorno e mese	Ore e minuti		
	S ROMA	ROMA	INT	0470175	17	28	1945	

ESPRIMO VIVISSIME CONDOGLIANZE PER SCOMPARSA SENATORE GENERALE DI S MARZANO

= BADOGLIO =

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

d. 30 Teleg. 1932) (A XI)

FICIO TELEGRAFICO
01

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 36 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

ECC FEDERZONI PRESIDENTE SENATO ROMA

Il mittente
ramma. In mancanza di tali indicazioni

Il Governo non assume alcuna
Le tasse riscosse in meno per erro.
Il destinatario è invitato a firmare la r.
Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo.

Ricevuto il 8/8 193 285
Del circuito N. Ricevuto



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio
dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e con vari paesi esteri
di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo
il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il
secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della
presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
ROMA	DA ROMA	130005	23	3	18		

NOSTRA FAMIGLIA PREGA GRADIRE COMMOSSO RICONOSCENTE RINGRAZIAMENTO
PER PARTECIPAZIONE CORDOGLIO ALTA ASSEMBLEA ET ECCELLENZA VOSTRA =

DI SAN MARZANO =

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

ROMA 27 = Il Segretario del Partito ha ricevuto, nel Palazzo del Littorio, le Segretarie provinciali delle sezioni operante e lavoranti a domicilio, che hanno partecipato al corso pratico dimostrativo, presso la Scuola superiore fascista di S. Gregorio al Celio, indetto con Foglio di disposizioni n° 1098.

Dopo essersi compiaciuto per i risultati del corso, il Segretario del P.N.F. ha segnato precise direttive alle Segretarie provinciali, per l'attività da svolgere in questo importantissimo settore delle organizzazioni femminili del Partito.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce. (Stefani):

TRIESTE 27 = E' giunto nel nostro porto con la motonave "Neptunia" S.E. Gabriele Terra, ex Presidente della Repubblica dell'Uruguay ricevuto alla stazione marittima dal Ministro plehipotenziario dell'Uruguay a Roma e da S.E. il Prefetto di Trieste.

L'ospite dopo aver visitato i monumenti ed i dintorni della città, è ripartito nel pomeriggio per Milano ossequiato alla stazione da S.E. il Prefetto e dal Console generale dell'Uruguay in Italia. (Stefani).

ROMA 27 = E' morto oggi il generale di Corpo d'armata nobile Enrico Asinari dei Marchesi di San Marzano, Ministro di Stato, Senatore del Regno.

Era nato a Livorno il 28 novembre 1869. Sottotenente di artiglieria nel 1889, promosso a scelta capitano nel 1901, entrò nel 1903 a far parte del Corpo di Stato Maggiore. Maggiore a scelta nell'82° Regg.to Fanteria, partecipò alla guerra italo-turca meritandosi la medaglia d'argento al Valor militare nel combattimento di Messiri (23 ottobre 1911). Ebbe, poi, nel periodo 1914-15, le funzioni di capo sezione al Ministero della Guerra e affermò le sue brillanti qualità di comandante e di soldato durante la grande guerra. Comandante del 215° Reggimento Fanteria di nuova formazione, durante le operazioni di Costone di Bocche e Osservatorio meritò la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (luglio-novembre 1916). Esercitò successivamente le funzioni di Capo di Stato Maggiore della 33ª Divisione e del 29° Corpo d'armata e dal febbraio 1917 al luglio 1918 fu incaricato del comando tattico effettivo di un settore della Prima Armata.

Ottenne la Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia per l'energica e intelligente azione spiegata quale comandante del Corpo di spedizione destinato all'occupazione di Fiume ove superò con la fermezza del suo contegno, con il suo grande tatto e con opportunissime disposizioni militari, le gravi difficoltà della situazione che si era venuta a determinare.

Fu poi Direttore delle Scuole di perfezionamento ufficiali mobilitati e resse quindi il comando della Brigata Lombardia dando ovunque prova delle sue eminenti doti di mente e di carattere.

Nel 1919 fu nominato giudice effettivo del Tribunale Supremo di guerra e marina e, successivamente, nel periodo 1920-23, gli furono affidati i comandi della Scuola militare di Modena e delle Scuole centrali di Civitavecchia. Promosso Generale di Divisione, nel 1923, comandò le Divisioni territoriali di Bologna e Alessandria.

Il 5 gennaio 1925 fu nominato Comandante Generale dell'Arma dei RR. CC. Generale di Corpo d'armata nel febbraio del 1926, il 30 ottobre 1933 veniva nominato Senatore del Regno. Il 29 novembre 1935 veniva collocato in ausiliaria per raggiunti limiti di età.

Il 7 dicembre 1935 era nominato Ministro di Stato. (Stefani) Stefani

Enrico ASINARI DI SAN MARZANO

nato a Livorno il 28 novembre 1869

nominato Senatore il 30 ottobre 1933 XII

morto in Roma il 27 luglio 1938 XVI.

Sottotenente di artiglieria nel 1889, promosso a scelta Capitano nel 1901, entrò nel 1903 a far parte del Corpo di Stato Maggiore. Promosso Maggiore a scelta nel 1910, partecipò alla guerra italo-turca meritandosi la medaglia d'argento al valore militare nel combattimento di Messiri (23 ottobre 1911). Dopo una breve permanenza al Ministero della Guerra con funzioni di Capo Sezione (1914-15) partecipò alla Grande Guerra, affermando le sue brillanti qualità di comandante e di soldato.

Comandante del 215° Reggimento di Fanteria, di nuova formazione, durante le operazioni di Costone di Bocche e Osservatorio (19 luglio-10 novembre 1916) meritò la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Esercitò successivamente le funzioni di Capo di Stato Maggiore di una divisione prima e di un Corpo d'Armata poi, e successivamente tenne il comando tattico effettivo di un settore della 1^a Armata.

Per la energica ed intelligente azione spiegata quale Comandante del Corpo di spedizione, fu insignito della Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia.

Nel 1919 fu nominato Giudice del Tribunale Supremo di Guerra e Marina; e negli anni successivi fu Comandante della Scuola Militare di Modena, delle Scuole Centrali di Fanteria, Artiglieria e Genio.

Promosso Generale di Divisione nel 1923, comandò le divisioni territoriali di Bologna e di Alessandria; nel 1925 fu nominato Comandante Generale dell'Arma dei Reali Carabinieri, e nel 1928 fu promosso Comandante di Corpo d'Armata.

32

Nel Dicembre 1935 fu nominato Ministro di Stato.
Inscritto al Partito dall' Anno XI.

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

365
2197

Roma, 12 dicembre 1938 XVII

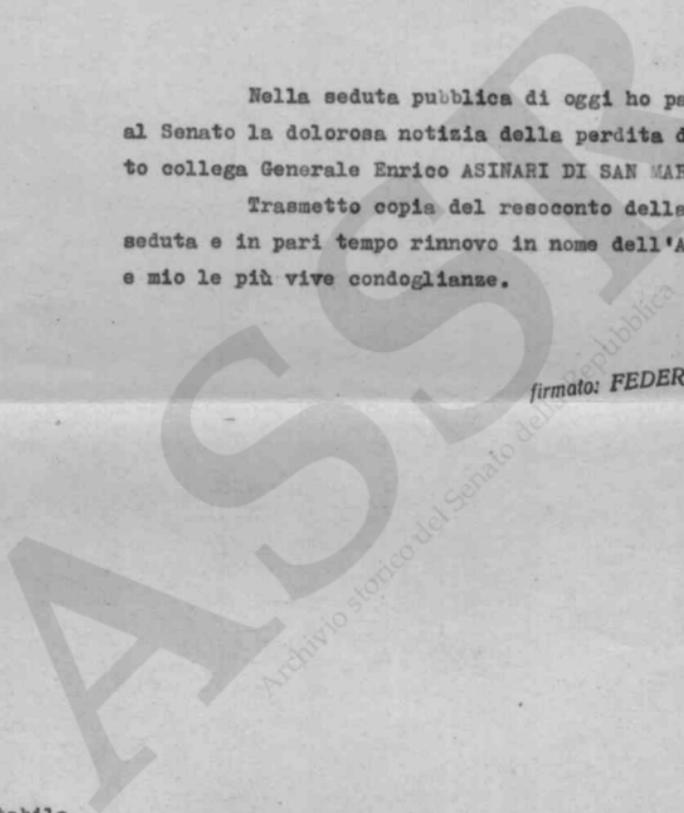
Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Generale Enrico ASINARI DI SAN MARZANO.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

firmato: FEDERZONI

Spettabile
Famiglia ASINARI DI SAN MARZANO
Via Angelo Brofferio, 6

ROMA



SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione unica

125° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 12 dicembre 1938 — Anno XVII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Da lettura del processo verbale della seduta del 30 maggio, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Agnelli, Bel-fanti, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Bou-vier, Broglia, Cappa, Cimati, Cirio, De Michelis, Di Rovasenda, Faelli, Faina, Gazzera, Gigante, Ginori Conti, Loria, Marcello, Maury, Menozzi, Montuori, Morpurgo, Oddone, Angelo Passerini, Napoleone Passerini, Poggi, Ettore Porro, Reggio, Michele Romano, Romeo Delle Torrazze, Ronco, Rubino, Schanzer, Scipioni, Tamborino, Torraca, Torre, Valerio, Marco Arturo Vicini.

Annunzio del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.

PRESIDENTE. Onorevoli Senatori! Quando fu pubblicato il lietissimo annunzio del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi di Borbone Parma, non mancai di esprimere il vostro concorde sentimento, porgendo alle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice e a S. A. R. la Principessa Maria le felicitazioni e i voti del Senato del Regno. (Ap-plausi).

Mi è caro rinnovare oggi agli Augusti Sovrani e a S. A. R. la Principessa Maria il più devoto e fervido omaggio augurale dell'Assemblea. (Viris-simi e prolungati applausi).

Celebrazione del Convegno di Monaco.

PRESIDENTE. Il Senato non può riprendere le sue riunioni senza ricordare il massimo avvenimento

Tipografia del Senato.

dell'ultimo tempo: avvenimento decisivo per la vita dell'Europa, e inizio certo di un nuovo pe-riodo della politica internazionale. Parlo del Con-vegno di Monaco, che salvò con le sue decisioni sagge e tempestive la pace e la civiltà dall'immi-nente rovina, e diede alla ordinata convivenza delle Nazioni una prima salda base di giustizia. (Ap-plausi vivissimi. Grida di «Duce! Duce!»).

Monaco ha rappresentato un grande, provviden-ziale trionfo del senso etico e umano; ma costi-tuisce principalmente l'affermazione più alta e po-tente del prestigio dell'Italia fascista nel mondo, e la suprema manifestazione del genio del duce che, invocato nell'ora suprema, ha saputo affron-tare e risolvere con sapienza pari alla prontezza la crisi da cui erano ormai gravemente minacciate le sorti di tutti i popoli. (Applausi).

La parte predominante avuta dal Duce, quale con-ciliatore ed arbitro, nella felice conclusione della prova angosciosa a cui l'Europa era stata espo-sta, è stata pochi giorni or sono irrefutabilmente illustrata e documentata davanti alla Camera fa-scista dal suo valoroso collaboratore. (Applausi). Essa resta e resterà come una pagina incancellabile di gloria per Benito Mussolini e per l'Italia (Applausi); e significa il più splendente auspicio per la immancabile continua ascesa della Patria nostra verso le sue mètte di potenza e di grandezza. (Virissimi e generali applausi).

Verbale di deposito.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Da lettura del verbale di deposito dell'atto di matrimonio di S. A. R. il Duca di Ancona.

Dono di S. M. il Re Imperatore.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che S. M. il Re Imperatore ha inviato in dono il XVII vo-lume del Corpus nummorum italicorum.

Nomina del senatore Suardo a Vice Presidente del Senato.

PRESIDENTE. Annunzia che S. M. il Re Impe-ratore ha nominato il senatore Giacomo Suardo Vice Presidente del Senato.

Nomine a Ministri di Stato.

PRESIDENTE. Annunzia che S. M. il Re Impe-ratore ha nominato Ministri di Stato il deputato Farinacci e i senatori D'Amelio e Pitacco.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Era appena avvenuta l'interruzione estiva delle nostre riunioni, quando una dolorosa perdita colpì il Senato con la scomparsa di **Ottavio Lanza Branciforti**. Rappresentava egli un tipo perfetto di gentiluomo italiano, in tutto degno delle insigni tradizioni patriottiche della sua famiglia. In età non più giovane, era stato volontario nella guerra libica e poi nella grande guerra, meritando due decorazioni al valore. Intrepido fascista dei tempi più rischiosi e agitati in terra straniera, fu fra i fondatori del Fascio di Parigi, ove aveva preso dimora dopo la grande guerra; e là, mentre si faceva promotore e cooperatore attivissimo di molte benefiche iniziative a favore della nostra colonia, fu per parecchi anni, ogni giorno, pagando sempre di persona, con coraggio pari al fervore, di fronte ai nemici della Patria e del Regime, infaticabile difensore dell'Italia fascista. Apparteneva alla nostra Assemblea dal 1934.

Bella e luminosa figura di soldato e di comandante era quella di **Enrico Asinari di San Marzano**, anch'egli fedele al retaggio di un nome illustre nei fasti marziali della Patria. Si era brillantemente segnalato nel combattimento di Sidi Mesri, il 23 ottobre 1911, guadagnandovi la prima medaglia d'argento al valore. Nella grande guerra, alla testa di un reggimento di fanteria di nuova formazione sul fronte trentino, si dimostrò eccellente animatore e trascinatore di uomini. Adempiò poi le funzioni di capo di stato maggiore di una divisione e, successivamente, di un corpo d'armata; tenne infine il comando tattico effettivo di un settore della 1ª armata, affermando in ognuna di tali mansioni qualità vigorose di capacità organizzativa e di alto sentimento militare. Non meno importanti servizi rese egli all'Esercito dopo la grande guerra, comandando la Scuola di Modena e le divisioni territoriali di Bologna e di Alessandria. In quest'ultima sede, particolarmente, negli anni delle prove più aspre e difficili per la disciplina della Nazione, Enrico Asinari di San Marzano diede notevole esempio di sicura e risoluta padronanza della situazione. Ma sopra tutto è degna di essere ricordata l'opera da lui svolta, con intelligenza e tanto ammirabili, nel lungo tempo durante il quale fu comandante generale dei Carabinieri Reali, effettuando pienamente e cordialmente il necessario affiatamento morale e funzionale dell'Arma con tutti gli organi creati dallo Stato fascista, senza indebolire in alcun modo lo spirito tradizionale di austerità e di lealtà, che è gloria incontaminata dell'Arma stessa. Tali preclare benemeritenze furono riconosciute a Enrico Asinari di San Marzano le nomine a senatore nel 1933 e a ministro di Stato nel 1935. Per la sua indole affabile e gioviale, per la sua conversazione scintillante di arguzia egli era caris-

simo a tutti anche in Senato, ove sarà lungamente ricordato e rimpianto.

Un altro grande soldato dalla tipica impronta piemontese, Donato **Etna**, ascese quasi tutti i gradi della gerarchia militare nel corso degli Alpini, impersonando le singolari e caratteristiche virtù di quelle meravigliose truppe. Di lui resta, con altre pubblicazioni, il pregevole «Memoriale per l'ufficiale sulle Alpi». Aveva combattuto da prode in Eritrea e in Libia; ma l'episodio rivelatore della sua splendida tempra guerriera fu, nel 1915, l'epica conquista di Monte Nero, nella quale egli ebbe una parte preminente, al comando di due gruppi alpini. Non meno fulgida fu la sua condotta nelle operazioni determinate dalla controffensiva del 1916 sugli Altipiani. Promosso dopo di allora generale di corpo d'armata, guidò felicemente importanti azioni; e fu uno dei comandanti di grandi unità che maggiormente si distinsero, anche per il valore personale, nella battaglia di Vittorio Veneto. Lasciati per età i quadri dell'Esercito, fu fascista militante e operoso, rendendo con la sua dirittura e col suo quadrato buon senso servizi indimenticabili al Regime, quale commissario prefettizio al Comune di Torino, e poi quale prefetto di Alessandria. In ciascun atto della sua onorata vita, fino alla vegeta vecchiezza, Donato Etna professò esemplarmente il culto del dovere verso la Patria.

Tecnico reputatissimo, sagace capitano d'industria, Nicola **Romeo**, napoletano, aveva saputo costituire un poderoso organismo, che in guerra e in pace cooperò validamente allo sviluppo della nostra produzione meccanica e alla conquista di un nuovo prestigio, per questa, nella concorrenza internazionale. Nominato senatore nel 1929, partecipò autorevolmente in quest'aula a importanti discussioni intorno ai problemi della difesa nazionale, propugnando la necessità di una totale indipendenza dell'industria italiana di costruzioni aeronautiche.

Gli straordinari meriti patriottici avevano valso nel 1933 il conferimento della dignità senatoria per la 20ª categoria statutaria a Natale **Krekich**, nativo di Scardona, in Dalmazia, e valoroso veterano della lotta per l'italianità nella sua terra. Con fede intemerata egli aveva combattuto per quella nobile causa nel Consiglio comunale di Zara e nella Dieta dalmata, durante gli anni della vigilia, al fianco di Bajamonti, di Trigari, di Salvi, di Ghiglianovich, di Ziliotto. Scoppiata la guerra, dovette scontrare il suo generoso atteggiamento, e fu internato in Moravia, e poi processato per alto tradimento, potendo sottrarsi alle conseguenze di così grave imputazione soltanto per il sopravvenuto crollo dell'Impero asburgico. Dopo la vittoria egli riprese senza sosta la sua nobile attività per la tutela

delle aspirazioni più care al suo cuore di italiano. Fu eletto deputato nel 1921, in rappresentanza di Zara, e si iscrisse nell'ora dei più duri cimenti al Partito fascista, sotto le cui insegne militò poi con quell'inesauribile fervore di entusiasmo che rispecchiava la mite, candida anima di Natale Krekich.

Fra gli intrepidi antesignani nelle formidabili battaglie del Fascismo emiliano contro la follia criminale dei sovversivi, allorché questa pareva incoraggiata dall'inerzia o dalla cecità delle autorità responsabili, era stato il ferrarese Vico **Mantovani**, che nell'organizzazione, da lui strenuamente promossa e potenziata, degli agricoltori della sua provincia non portò soltanto un'aperta e pugnanza volontà di difesa di legittimi interessi, ma anche e sopra tutto la consapevolezza schiettamente fascista di una solidarietà sociale che trascendeva ogni unilaterale concetto classista. Il nome di lui resta pertanto legato alle vicende della grande rinascita spirituale ed economica determinata in Ferrara, come in tutti gli altri maggiori centri dell'agricoltura italiana, dalla Rivoluzione delle Camere nere e dalla politica rigeneratrice del Regime. Presidente della Federazione provinciale degli agricoltori, fondatore e presidente dell'Istituto federale di credito agrario, vicepresidente del Consiglio provinciale delle corporazioni, presidente del Consorzio generale di bonifica, deputato al Parlamento dal 1921 per tre legislature, senatore dal 1934, in tutti gli uffici ai quali fu chiamato, Vico Mantovani diede prova delle sue salde doti di ingegno e di competenza e della sua ardente devozione agli ideali del Fascismo.

Amore appassionato alla sua bella Pistoia e sollecitudine filiale per il rifiorimento di essa, in un più elevato rango di dignità civica, guidarono Raffaello **Baldi Papini** nell'opera per tanti anni disinteressatamente data al bene della città. Meritevole di speciale ricordo è l'attività da lui prodigata come presidente della Cassa di risparmio. In quello, come in tutti gli altri uffici ricoperti, egli contribuì a favorire con la sua illuminata esperienza il progresso di tutte le energie produttive locali. Aveva aderito al Fascismo nel momento della Marcia su Roma.

Cesare **Poggi** ci lascia la memoria di un eminente servitore dello Stato. Figlio di un prefetto del Regno, percorse brillantemente egli stesso la sua carriera nelle prefetture, acquistandosi fama di forte preparazione amministrativa e di rara sensibilità politica. Resse la provincia di Genova dal 1917 al 1923, fronteggiandovi i momenti più torbidi e i più salienti del periodo della guerra e del dopoguerra con fermezza e saggezza pari al compito commessogli in quel centro vitale dei commerci e delle industrie. Nel periodo ricordato Gi-

nova fu sede di importanti avvenimenti internazionali, l'ultimo dei quali, la Conferenza economica del 1923, per il perfetto preordinamento di tutte le misure connesse alla circostanza, designò meritamente Cesare Poggi per la nomina a Senatore. Ottenuto il collocamento a riposo dopo 40 anni di permanenza nei ruoli dell'Amministrazione, egli seppe ancora, nonostante l'età ormai grave, rendere ottimi servizi al Paese col solerte adempimento di altri uffici affidatigli, precipuamente come presidente dell'Azienda autonoma di Pegli, che a lui ha dovuto la sua felice sistemazione.

Personalità originale aveva Pietro **Chimienti**, brindisino, che le due attività parallele della sua laboriosa esistenza, quella di parlamentare e quella di maestro di diritto pubblico, rivolse di preferenza allo studio dei problemi di legislazione costituzionale. A una vasta conoscenza delle dottrine e della prassi degli Stati moderni, condotta fino all'analisi più sottile del contenuto giuridico di ogni forma e di ogni atto, egli aveva unito l'osservazione diretta dei fenomeni politici, procurata con un quarantennio di alacre partecipazione alla vita delle assemblee. Deputato per cinque legislature, senatore dalla 26ª, se non poté lasciare sensibile traccia del suo passaggio negli uffici di governo ai quali fu ripetutamente assunto in alcuni degli effimeri Gabinetti del sistema parlamentare, attinse da quell'esperienza il chiaro e acuto senso realistico con cui sorresse sempre le sue enunciazioni teoriche. Conviene riconoscere che motivo dominante di numerosi scritti e discorsi di Pietro **Chimienti**, fino da tempi di molto anteriori alla Marcia su Roma, fu il postulato della restaurazione del potere esecutivo nella sua iniziativa e nella sua responsabilità mediante il superamento di quella crisi dell'azione di governo, che egli insistentemente segnalò con rilievi spesso nuovi e saporiti: crisi che soltanto il Fascismo poteva e doveva, un giorno, radicalmente risolvere. Da questo punto di vista, indubbiamente essenziale, può ben dirsi che l'antico liberale sonniano, il quale, pur attraverso contrastanti contingenze, aveva sempre invocato un regime di autorità, era naturalmente destinato a dare un'adesione del tutto coerente, spontanea ed efficace alla nostra Rivoluzione. A ciò lo avevano condotto, infatti, il caldo patriottismo e il profondo amore agli ideali nazionali del Risorgimento non meno che la sana e classica concezione dello Stato e l'abito mentale dell'uomo di pensiero e di cultura.

Anche Vincenzo **Camerini**, valentissimo avvocato del foro abruzzese, proveniva dalla Camera dei deputati, alla quale aveva appartenuto per tre legislature. Dopo essere stato per nove anni sindaco della sua Aquila, amato e stimato per le provvide cure date alla città natale. Così nell'altro ramo del Parlamento come poi in questo prese parte molto attiva a importanti discussioni,

specialmente su problemi di agricoltura e di economia in generale, portandovi il contributo di un retto criterio pratico che egli associava ottimamente alla non comune dottrina giuridica. Il suo intervento nell'esame di un disegno di legge era sempre utile, sovente prezioso, per la perspicacia delle osservazioni e l'opportunità e la prudenza dei suggerimenti; e sebbene di solito ristretto a questioni di aspetto prevalentemente tecnico, rimaneva interessante per la vivezza dialettica dell'argomentare.

Nulla mi è consentito dire, a mio malgrado, di Baldassarre Castiglioni, di Giovanni Cassis e di Carlo Pinto, poiché questi tre egregi uomini, dei quali pure lamentiamo la dipartita, hanno lasciato, fra le ultime volontà, la preghiera al presidente della vostra Assemblea di astenersi da qualsiasi commemorazione; chiedendo soltanto, tutti e tre, che fosse porto il loro estremo saluto ai Colleghi. Adempio commosso il loro desiderio, mentre so di interpretare anche l'animo vostro acclamando in uno stesso sentimento di mesto compianto i nomi di Baldassarre Castiglioni, di Giovanni Cassis e di Carlo Pinto a quelli degli altri Senatori scomparsi.

CIANO, *Ministro degli affari esteri*. A nome del Governo si associa alle nobili e commosse parole di rimpianto pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

Registrazioni con riserva.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Da lettura di alcuni messaggi con cui il Presidente della Corte dei conti ha trasmesso gli elenchi dei decreti registrati con riserva nella prima quindicina di giugno, settembre e novembre.

Messaggio del Ministro delle corporazioni.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Da lettura di un messaggio con cui il Ministro delle corporazioni trasmette la relazione sulla gestione dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni nel quinquennio 1932-36 e il bilancio 1937 dell'Istituto stesso.

Sunto di petizioni.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Da lettura del sunto di alcune petizioni.

Omaggi.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Da lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica che, in base al mandato conferitogli dal Senato nella seduta del 30

aprile 1934-XII, ha chiamato: il senatore Santi Romano a far parte della Commissione per il Regolamento; il senatore Di Marzo a far parte della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti legge; il senatore Di Mirafiori a far parte della Commissione per i decreti registrati con riserva; il senatore Mormino in qualità di membro ordinario e il senatore Scipioni in qualità di membro supplente a far parte della Commissione di accusa dell'Alta Corte di Giustizia; il senatore Tofani a far parte della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia.

Annuncio della presentazione e del ritiro di disegni di legge e di relazioni.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Da lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni presentati alla Presidenza e del ritiro di due disegni di legge.

Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari procedono al sorteggio degli Uffici.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 564, concernente la ratizzazione decennale di prestiti agrari di esercizio concessi dall'Istituto di credito agrario per la Sardegna » (2304).

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Da lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

PERRONE COMPAGNI. Domanda all'onorevole Presidente se il Senato, oggi radunatosi dopo gli ultimi e grandiosi avvenimenti, non senta l'assoluta necessità di espellere dal novero dei suoi membri un individuo che sistematicamente offende la nostra Patria: Carlo Sforza, (*Appropriazioni*).

PRESIDENTE. Non commetterò la mancanza di buon gusto di eccipire al senatore Perrone Compagni il fatto che egli abbia inaspettatamente sollevato la questione di cui si tratta, domandando la parola in una sede del tutto impropria.

Rispondo subito alla domanda che egli mi ha rivolto; o meglio: ad essa, lasciatemelo dire, risponde il mio passato. Io non ho atteso manifestazioni recenti, per quanto particolarmente deplorabili, di italiani che hanno dimenticato i doveri dell'italianità, per esprimere il mio pensiero intorno a una così obbrobriosa condotta. Quindi è chiaro che alle parole di esecrazione del comportamento antipatriottico dell'individuo a cui vi accennato non può mancare il mio più schietto e totale consenso.

Ma la questione sollevata dal senatore Perrone Compagni ha anche importanti e delicati riflessi di ordine politico e costituzionale.

Intorno a tale aspetto della questione non posso

Onorevole *Asinari di San Marzano*

S. C. nob. (dei Marchesi) Curico
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *30 ottobre 1933*
per la Categoria *14^a*

Prestò giuramento il *13 dicembre 1933*

Nato il *28 novembre 1869*

in *Livorno*

Provincia di

Residente in *Roma*

Provincia di